



Resoconto cicloescursione Riu Lilloni e cascate del Riu Alinu



“In punta di pedali alle sorgenti del CAI”

È una fredda e nuvolosa domenica di Aprile quando ci incontriamo puntuali al parcheggio dove ci siamo dati appuntamento per la quarta cicloescursione CAI, la seconda del 2013 e la prima in assoluto a coinvolgere non solo i soci CAI.

La destinazione scelta da mesi è in agro di Sarroch - Pula, un percorso che seguendo il Riu Lilloni ci porterà ad ammirare le cascate del Riu Alinu; cicloescursione inserita nel programma nazionale “In punta di pedali, alle sorgenti del CAI”.

Siamo in tredici, Kekko, il direttore di escursione, Alessio, padrone di casa che ci raggiunge in mtb direttamente da casa sua, i sempre presenti Carmen, Pier e Roby, Stefania con la sua bici nuova “da battezzare”, Stefano, neo iscritto CAI, Fabio e Tina che si sono aggiunti all’ultimo facendoci una gradita sorpresa, Damiano, Roberto e Simone, tre non soci CAI entusiasti, ed IO.

Si parte subito con una leggera salita e quando si arriva al primo guado in cemento, inizia la sfida delle nostre mountain bike contro la corrente del fiume, a ogni guado ci si aspetta nell’altra sponda per incitare i



compagni nell’attraversamento, più diventa difficile e profondo ancora di più ci si diverte a vedere le tecniche di resistenza al bagno in acqua. Intanto le nuvole spariscono lasciando spazio al sole che ci riscalda



e illumina la vallata, dando vita al luccichio di colori nello specchio d’acqua incorniciato da sporadici ranuncoli acquatici. Lungo il percorso c’è un cartello che segnala la tomba dei giganti Lilloni, abbandoniamo le bici e saliamo sulla collina che la ospita per la foto di rito, caprette incuriosite ci guardano e sfrecciano dietro di noi.

Pedaliamo, ma l’ottavo e il nono guado sono davvero troppo profondi e ci costringono a sfoderare le nostre ciabattine dallo zaino, come bambini che sguazzano nell’acqua cerchiamo di

stare sulla bici tra le risate generali, non ci si preoccupa più di arrivare fradici o incolumi.

La salita inizia a farsi sentire gradualmente si sente il ticchettio delle marce che scalano in rapporti più leggeri e corti, ognuno è assorto nei suoi pensieri, concentrati a mantenere l'equilibrio sulla bici nonostante la fatica, gli unici rumori in questi 2 km di 200 m di dislivello sono le ruote che girano sfiorando il terreno ghiaioso e il cinguettio degli uccellini. Una volta terminata questa faticosa salita, si apre il panorama del bellissimo bosco di lecci che ci farà da cornice sino alla nostra meta, le cascate del Riu Alinu!

L'imponente getto alimentato dalle piogge dei giorni scorsi fa da sfondo chiassoso alle nostre foto di



gruppo e pausa panino, prima di avviarci al rientro.

Kekko decide che anziché procedere con il giro a bastone programmato sia meglio optare per un giro

circolare più agevole visto i guasti meccanici di diverse MTB.



In questa escursione il nostro direttore di escursione ha dovuto in più occasioni fare il meccanico di diverse bici tra cui la mia la cui levetta del cambio marce ha voluto dirmi addio facendomi fare un'escursione ben più

faticosa del normale, ma niente in confronto all'estenuante prova di Fabio che si è visto sbriciolare la sua "TOPBIKE" durante l'escursione ; per non parlare del nodo da sbrigliare nella catena della bici di Tina!

I guadi da attraversare al rientro sono poco profondi e su fondo di cemento quindi non costituiscono grandi problemi, le pause sono dettate da panorami e dettagli da fotografare. Prima di arrivare alle macchine c'è solo un'ultima tosta salita e un'ultima adrenalinica discesa.

Riepiloghiamo: 7 aprile 2013, 4° ciclo escursione, 38 km percorsi, 700 metri di dislivello, 17 guadi, 13 bikers.

Grazie per la bella giornata trascorsa assieme.

Daniela.